

SCHEGGE DI VANGELO

L'ascolto conduce all'obbedienza

SCHEGGE DI VANGELO

19_12_2019



**Stefano
Bimbi**

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abìa, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». Zaccaria disse all'angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo». Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto. Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: «Ecco

che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini». (Lc 1, 5-25)

Zaccaria con san Giovanni Battista sono tra i pochissimi, se non gli unici, appartenenti alla stirpe sacerdotale salvati da Gesù fra i Suoi contemporanei di cui si ha traccia nel Nuovo Testamento. I sacerdoti erano infatti quasi tutti sadducei, cioè non credevano nemmeno alla resurrezione della carne. Il Signore concede un figlio a Zaccaria, ma gli infligge il castigo del mutismo fino alla nascita di san Giovanni Battista, che realizza la promessa trasmessa dall'arcangelo Gabriele a Maria. Chi è muto deve ascoltare e l'ascolto, se il cuore è fedele, conduce all'obbedienza. La fede di Zaccaria è confermata dal suo desiderio di dare al figlio il nome preannunciato da Gabriele, al posto del proprio. Sull'esempio di Zaccaria, quindi, non dimentichiamo mai di ringraziare il Signore per i doni immeritati che ci concede, a partire da quello della vita che mai avrà fine.